

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

La parte disponibile dell' avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015 è statadi **euro 171.299**. Di tale avanzo la somma di euro**68.340** è già statadestinata, nel bilancio di previsione 2015, all'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

La somma di **euro 70.000** sarà destinata ad integrare lo stanziamento di tale ultima categoria, l'importo di **euro 32.959** rimane da utilizzare.

L'art. 45 del D.P.R. 97/2003 prevede che l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato:

- Per i provvedimenti necessari alla la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive;
- Per il finanziamento di spese di investimento.

RISULTATO DELLA GESTIONE

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015ha registrato un risultato positivo di gestione di euro 76.447al netto delle relative imposte Ires e Irap, rispetto al precedente esercizio che ammontava ad euro 206.190.

Tale risultato è da imputare ad una perdita derivante dall'attività istituzionale di euro 861.825 e ad un utile derivante dalla gestione delle attività commerciali di euro938.272.

L'art.144 comma 4 del TUIR, prevede che per gli enti soggetti alle disposizioni in materia di contabilità pubblica le spese e gli altri componenti negativi relativi e beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciale e di altre attività sono deducibili per la parte dell'importo che corrisponde al rapporto fra l'ammontare dei ricavi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi. Ciò premesso con Disposizione del Segretario Generale n° 2 del 21/04/2016 la percentuale di promiscuità da applicare a tutti i componenti negativi di reddito è stata determinata nel misura del 44,765%.

Ricavi della produzione. Nel corso dell'esercizio 2015 l'ente ha realizzato ricavi della produzione per euro 10.035.050 con un incremento di euro 228.758 rispetto al precedente esercizio.

Costi della produzione.9.423.221.Per quanto concerne i costi, si registra un aumentodi euro 1.008.686 rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo differenziale tra i due valori della produzione (ricavi e costi) è di euro 611.829.

Si è registrato un saldo positivo di euro 10.962 nei proventi finanziari.

Si è rilevato un saldo positivo di euro 70.021 tra i proventi e gli oneri straordinari derivante dal versamento delle riduzioni dei consumi nel bilancio dello Stato, da variazioni passive nei residui attivi e dall'accantonamento nel fondo rischi per cause legali in corso.

Il risultato lordo di gestione prima delle imposte è stato di euro 692.813 che al netto dell'imposta si è ridotto a euro76.447, contro un risultato netto positivo di euro 206.190 dell'esercizio precedente. Tale risultato conferma una inversione di tendenza rispetto ai disavanzi degli anni precedenti ed ha comportato un aumento di pari importo nel Patrimonio Netto.

INDICI

Si passa all'esame dei risultati della gestione finanziaria per l'esercizio 2015 con l'ausilio di appositi **indici**, rappresentando i fatti di gestione più significativi.

Personale al 31/12/2015

La consistenza della pianta organica è stata di 45 unità (- 4 rispetto alla pianta organica) oltre il Segretario Generale, il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è stato il seguente:

Segreteria Tecnica Operativa

Dirigenti n. 4

Quadri n. 8

Impiegati n. 33

Costo globale del personale

A - Oneri per il personale in attività di servizio	2015	2014	
Emolumenti fissi	1.925	1.785	
Emolumenti variabili	733	729	
Indennità rimborso	19	14	

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

missioni		
Altri oneri personale	13	13
Spese partecipazione a corsi	29	28
Oneri previdenz. ed assistenz. e fiscali	1.151	1.089
Totale	3.870	3.658
B - Accantonamento al TFR e Trattamento di quiescenza	186	175
Totale A + B	4.056	3.833

Il valore del totale A+B comprende i costi relativi alle retribuzioni del Segretario Generale, della Segreteria Tecnica comprensivo dell'accantonamento al fondo di TFR e al fondo di previdenza integrativa.

Costo unitario medio del personale

2015			2014		
Costo globale	Unità person.	C.M.I Costo medio individuale	Costo globale	Unità person.	C.M.I Costo medio individuale
4.056	45	90	3.833	46	83

Il costo medio individuale nel suo valore assoluto 4.056/45 (escluso il Segretario Generale), risulta superiore rispetto al costo medio sostenuto nell'anno precedente.

2014	%	2014	%
<u>Spese personale</u>	<u>4.046</u>	<u>3.833</u>	
Spese correnti	9.439	8.866	43
<u>Spese personale</u>	<u>4.046</u>	<u>3.833</u>	41
Entrate correnti	10.036	9.368	

L'incidenza degli oneri del personale sulle spese correnti è rimasta invariata rispetto l'anno precedente. La percentuale di rapporto fra spese per il personale e le entrate correnti è diminuita.

2014%		2014 %	
Spese beni eservizi	<u>465</u>	4	<u>489</u>
Spese correnti	9.439		8.866
Spese beni eservizi	<u>465</u>	4	<u>489</u>
			5

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

Entrate correnti	10.036		9.368	
-----------------------------	---------------	--	--------------	--

Questo indice mette in evidenza l'incidenza delle spese per beni e servizi (4%) sulle spese correnti e sulle entrate correnti .

Nel 2015 non sono stati conferiti incarichi per consulenze e studi a soggetti esterni all'amministrazione.

2015%		2014 %	
Spese consulenze studi ecc	<u>0</u> 9.439		<u>0</u> 8.866
Spese correnti			
Spese consulenze studiecc.	<u>0</u> 10.036		<u>0</u> 9.368
Entrate correnti			

Spese organi dell'Ente

2015%		2014%	
Spese organi dell'Ente	<u>240</u> 9.439	3	<u>234</u> 8.866
Spese correnti			
Spese organi dell'Ente	<u>240</u> 10.036	2	<u>232</u> 9.138
Entrate correnti			

L'incidenza degli oneri relativi agli organi dell'Ente sulle spese correnti e sulle entrate correnti è rimasta invariata rispetto al 2014.

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015****Indice di scostamento delle previsioni assestate di spesa**

	2014	2014
Della parte corrente	9.4390,91	8.866 0,96
	10.345	9.232
Della parte in conto capitale	2.940 0,19	6934 0,58
	15.101	11.784

L'indice sullo scostamento tra previsioni assestate di spesa mostrano uno scostamento di 0,91 e di 0,19 fra le previsioni stesse e gli impegni dell'esercizio finanziario 2015.

Autonomia finanziaria

	2015	2014
<u>Entrate correnti-trasferimenti correnti</u>	10.036100	9.368100
Entrate correnti	000	000

L'indice di cui sopra evidenzia il costante grado di indipendenza dell'Ente da fonti di finanziamento esterne.

Velocità di riscossione delle entrate correnti

	2015	2014
<u>Riscossione entrate correnti</u>	8.3820,8	6.8350,7
Accertamento entrate correnti	10.036	9.368

Il rapporto tra riscossioni ed accertamenti di entrate è aumentato rispetto all'esercizio 2014.

Velocità di gestione delle spese correnti

	2015	2014
<u>Pagamento spese correnti</u>	8.350 0,9	7.632 0,9
Impegno spese correnti	9.439	8.866

Per quanto riguarda le spese, la velocità di gestione è invariata rispetto al 2014.

Incidenza residui attivi

	2015	2014
<u>Residui attivi correnti di competenza</u>	1.6540,2	2.5320,3
Accertamento entrate correnti	10.036	9.368

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

L'incidenza dei residui attivi correnti di competenza sulle entrate correnti accertate nel 2015 è diminuita rispetto al 2014.

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

	2015	2014
<u>Residui attivi di competenza</u>	<u>21.2250,6</u>	<u>3.3290,4</u>
Accertamento entrate	38.057	17.119

L'incidenza dei residui attivi di competenza sugli accertamenti di competenza è dovuta alla lentezza degli incassi di parte capitale.

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

	2015	2014
<u>Residui passivi di competenza</u>	<u>22.048 0,6</u>	<u>7.718 0,3</u>
Impegni di competenza	35.399	19.850

L'incidenza dei residui passivi di competenza sugli impegni di competenza è legata ad impegni assunti per lavori di potenziamento delle infrastrutture portuali.

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

	2015	2014
<u>Residui riscossi + minori accertam.</u>	<u>0,14</u>	<u>0,17</u>
Residui all'1/1 + maggiori accertamenti		

Per quanto riguarda lo smaltimento dei residui attivi si evidenzia che l'indice di scostamento è dello 0,14. Nella voce residui attivi pregressi, di natura capitale, sono compresi i finanziamenti previsti:

dalla delibera CIPE del 6/11/2009 destinati alla rifunzionalizzazione della Stazione Marittima e ai lavori di ripristino statico dei piazzali del porto di Termini Imerese;
dal comma 2, art. 36, legge 166/2002 destinato alla riqualificazione delle infrastrutture portuali;
dal Progetto 32/20 assegnazione risorse ex Agensud destinato alla riqualificazione delle gru;
dalla Legge n. 358/2003 destinato alla ristrutturazione della stazione marittima.

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

	2015	2014
<u>Residui pagati + minori impegni</u>	<u>0,2</u>	<u>0,2</u>
Residui all'1/1 + maggiori impegni		

Il negativo indice di smaltimento dei residui passivi è dovuto alla lenta realizzazione dei lavori di riqualificazione degli impianti portuali con l'utilizzazione di risorse statali e regionali.

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015****INCREMENTO / DECREMENTO RESIDUI ATTIVI**

	2015	2014
Residui finali	1,3	0,8
Residui all'1/1		

INCREMENTO / DECREMENTO RESIDUI PASSIVI

	2015	2014
Residui finali	1,1	0,8
Residui all'1/1		

Per questi ultimi due indici si rimanda alle considerazioni relative allo smaltimento dei residui attivi e passivi.

Nota integrativa parte iniziale

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 evidenzia un risultato positivo di gestione complessivo di euro 76.447 e più specificatamente:

un risultato di gestione istituzionale negativo pari a € 861.825 contro un risultato di gestione istituzionale negativo di € 1.103.631 dell'esercizio precedente;

un risultato di gestione commerciale positivo pari ad euro 938.272 contro un risultato di gestione commerciale positivo di euro 1.309.820 dell'esercizio precedente.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La struttura prevista dalla nuova tassonomia non segue la sequenza numerica degli art. 2427 e 2427 bis c.c. ma, in linea con quanto previsto dall'OIC 12, quindi il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della nuova classificazione.

Si informa che l'OIC 12 ha subito una rilevante ristrutturazione formale è stata stralciata la precedente sezione dedicata al rendiconto finanziario, che costituisce ora un separato principio contabile Oic 10.

L'Oic 12, identifica in modo chiaro e semplice le numerose precisazioni e chiarimenti introdotti rendendo di facile lettura il documento.

In particolare, è stato inserito un richiamo relativamente alla classificazione dei costi e dei ricavi nella sezione del conto economico dell'attività straordinaria (ultimo anno di applicazione per modifica schema di bilancio, vedi commenti successivi), dove sono considerati straordinari i proventi e gli oneri che derivano da eventi accidentali ed infrequenti e dalle operazioni infrequenti che sono estranee all'attività ordinaria della Ente.

Tra le operazioni relative alla gestione ordinaria ora l'Oic 12 precisa che si devono ricomprendere anche le vendite "occasional" di materie prime e semilavorati, che pertanto si iscrivono alla voce A1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e le rettifiche di ricavi di esercizi precedenti sono poste straordinarie e si classificano nella voce E del conto economico, questa precisazione potrebbe peraltro avere delle conseguenze fiscali (ultimo anno di applicazione per modifica schema di bilancio, vedi commenti successivi).

Con riferimento alla classificazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri l'Oic 12 ora stabilisce una diversa priorità nella presentazione, prima di effettuare la classificazione alle specifiche voci B12 "Accantonamenti per rischi" e B13 "Altri accantonamenti", è necessario che gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria trovino iscrizione prioritariamente tra le altre voci della classe B del conto economico, a seconda della natura

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

dell'accantonamento.

Le voci B12 e B13, dunque, diventano "residuali" per la classificazione degli accantonamenti relativi alla gestione ordinaria, ed è anche precisato che non accolgono gli accantonamenti per oneri e rischi relativi alle gestioni straordinarie e finanziarie che si espongono rispettivamente alle voci E e C del prospetto.

Si segnalano anche le nuove disposizioni sulle differenze di indicizzazione, che in passato creavano dubbi circa la loro esposizione, l'Oic 12 specifica che si tratta di elementi assimilabili agli interessi e pertanto, se attivi, si classificano alla voce C.16.b "Altri proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni", se passivi alla voce C.17 "Interessi e altri oneri finanziari".

Riguardo l'esposizione delle imposte nello schema di conto economico, l'Oic 12 richiede la presentazione separata già nella voce 22 "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" del prospetto. Pertanto la voce 22 deve essere distinta in due specifiche sotto-voci, imposte correnti, che accoglie le imposte dovute sul reddito imponibile e le eventuali sanzioni pecuniarie e gli interessi maturati se attinenti ad eventi dell'esercizio e imposte differite e anticipate, che accoglie gli accantonamenti al fondo imposte differite e l'utilizzo delle imposte differite attive (con segno positivo) e le imposte differite attive e l'utilizzo del fondo imposte differite (con segno negativo). Sempre con riferimento alla voce 22, ora l'Oic 12 specifica anche che la voce accoglie sia le imposte differite e anticipate dell'esercizio, sia quelle provenienti da esercizi precedenti, ma sono escluse le imposte differite ed anticipate, che derivano da un'operazione o un fatto rilevato direttamente al patrimonio netto, o da un'operazione straordinaria.

L'OIC 12 stabilisce che, gli oneri finanziari capitalizzati non si compensano, ne è possibile la capitalizzazione diretta; si iscrivono alla voce A4 "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" del conto economico, mentre nella voce C17 "Interessi e altri oneri finanziari" si comprendono tutti gli interessi passivi sostenuti per competenza.

Detto ciò bisogna evidenziare che con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 dello 4 settembre 2015 del D.lgs. 139 del 18 agosto 2015, è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE "relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per l'Ente di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge", le cui disposizioni entrano in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data.

Di conseguenza, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, le nuove regole troveranno applicazione a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2016, ma, ai fini comparativi, anche il bilancio 2015 dovrebbe essere adeguato, per quanto compatibile, alle nuove prescrizioni.

Le principali novità sono:

Principi di redazione del bilancio: con la modifica agli artt. 2423 e 2423-bis c.c. viene introdotta, da un lato, la possibilità di non rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio, laddove gli effetti della loro inosservanza siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta (sempre in presenza di una tenuta regolare delle scritture contabili) e, dall'altro, eliminato il riferimento alla funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo a favore della sostanza dell'operazione e del contratto.

Schemi di bilancio: con la modifica agli artt. 2424 e 2425 c.c. sono apportate alcune modifiche allo stato patrimoniale e al conto economico.

Per quanto riguarda lo schema di Stato Patrimoniale:

- a) le azioni proprie non vanno più indicate tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante ma a diretta riduzione del patrimonio netto tramite l'iscrizione di una specifica voce di segno negativo;
- b) i costi di ricerca e pubblicità non vanno più indicati tra le immobilizzazioni. Sono pertanto capitalizzabili solo i "costi di sviluppo" (B.I. 2);
- c) tra le immobilizzazioni (finanziarie e crediti), l'attivo circolante (crediti) e i debiti è richiesta l'indicazione dei rapporti con imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- d) tra le voci del patrimonio netto è stata introdotta la voce VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi;
- e) non vanno più riportati in calce allo stato patrimoniale i conti d'ordine, le cui informazioni sono da riportare in Nota integrativa.

Per quanto riguarda il Conto Economico:

- a) nella macroclasse C) Proventi e oneri finanziari, vanno indicati separatamente i proventi e gli oneri derivanti da imprese sottoposte al controllo delle controllanti;

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

- b) sono state aggiunte voci specifiche per i derivati;
c) è stata eliminata la macroclasse E) relativa all'area straordinaria: i proventi e gli oneri straordinari andranno indicati nelle sezioni A e B e, se di ammontare apprezzabile, descritti nella Nota integrativa;
d) viene introdotto il criterio di valutazione del c.d. fair value per i titoli derivati.

Rendiconto finanziario:

il decreto introduce, modificando l'art. 2423 c.c., l'obbligo di redazione del rendiconto finanziario. Il contenuto e le caratteristiche del rendiconto finanziario sono individuate dal nuovo art. 2425-ter c.c., secondo cui, dal rendiconto finanziario devono risultare, per l'esercizio in chiusura e per quello precedente:

- a) l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio;
b) i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento (ivi comprese con autonoma indicazione le operazioni con i soci).

Nota integrativa:

il decreto prevede principalmente che le informazioni sulle voci di stato patrimoniale e conto economico vadano presentate secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi, e che i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio siano illustrati in tale documento e non più nella Relazione sulla Gestione.

Dopo le suddette precisazioni la presente nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

Le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della Ente, andrebbero omesse anche in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Tuttavia, gli Enti obbligati al deposito del bilancio in formato xbrl necessitano che l'approvazione assembleare avvenga attraverso una stampa che sia l'esatta riproduzione del contenuto del file telematico medesimo. La soluzione migliore consiste nel riprodurre a stampa il file xbrl con gli strumenti di visualizzazione ufficiali messi a disposizione da Infocamere, il che comporta l'adozione di questi nuovi elaborati che espongono sempre tutte le voci, anche quelle non valorizzate.

Per fornire informazioni utili alla valutazione dell'area finanziaria è stato inoltre predisposto il rendiconto finanziario ancorché non espressamente previsto dal c.c.. La tabella contenente il dettaglio si inserisce nel commento finale alla nota integrativa.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.lgs. n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice Civile, secondo le seguenti modalità.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono predisposti in unità di euro, il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVII) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "E20) Proventi straordinari" o in "E21) Oneri straordinari" (ultimo anno di applicazione) senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio (così come previsto anche nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E/2001).

I dati della Nota Integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti (espressi anch'essi in unità di euro di seguito trascritti), in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico.

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015****Attività dell' Ente**

L'Ente svolge attività di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti; manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni in ambito portuale; affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale.

Valutazioni

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall'art. 2423 bis c.c.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile.

Tuttavia, si deve tenere conto della clausola generale «della rappresentazione veritiera e corretta» (art. 2423, c.c.) la quale presiede alla redazione del bilancio, nonché dei principi generali di redazione dello stesso (art. 2423-bis, c.c.), unitamente ai principi contabili nazionali, quali norme interpretative e integrative della legge.

Il D.lgs. 173/2008 prevede che la Nota integrativa nei punti 22-bis e 22-ter contenga le seguenti informazioni:

1) rapporti intercorsi con le parti correlate, precisando tutti gli elementi per l'interpretazione dell'operazione;

2) operazioni fuori bilancio, cioè quegli atti che non figurano nello Stato Patrimoniale.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Comitato Portuale e del Collegio dei Revisori, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, si espone, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Sul tema il codice civile si limita ad affermare all'art. 2423-bis, comma 1, n. 6 che "i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro" e, al comma 2, ammette deroghe a tale principio ma solo in casi eccezionali. In tal caso la nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico.

Nota integrativa attivo**Criteri di conversione dei valori espressi in valuta**

Il nuovo OIC 26 basa il proprio modello contabile sulla ripartizione delle attività e passività di bilancio, fra elementi monetari e non monetari.

Si ricorda che, la rilevazione iniziale delle operazioni in valuta, ai sensi dell'art.2425-bis, prevede che ricavi/proventi e costi/oneri siano contabilizzati al tasso di cambio corrente alla data di compimento dell'operazione (rileva il principio di competenza).

Non si registrano operazioni su tale punto.

Variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Su tale punto non si rilevano operazioni.

Immobilizzazioni immateriali**Criteri di valutazione adottati**

Il principio contabile OIC 9 propone le regole contabili cui dovranno fare riferimento

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

amministratori, sindaci e revisori nella valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali allineandosi nell'approccio di riferimento alla prassi internazionale. Ai soggetti di minori dimensioni è consentito un approccio semplificato basato sui riflessi reddituali con la finalità di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati rispetto ai benefici che si otterrebbero con le tecniche finanziarie più complesse.

In particolare, per le imprese che per due esercizi consecutivi non superano due dei seguenti limiti, ovvero 250 dipendenti, 20 milioni dell'attivo dello stato patrimoniale e 40 milioni di ricavi netti delle vendite e delle prestazioni, per la determinazione del valore d'uso è stato previsto un approccio semplificato, il metodo della capacità di ammortamento.

La capacità di ammortamento di un dato esercizio è determinata sottraendo al risultato economico dell'esercizio, non comprensivo degli elementi straordinari e delle relative imposte, gli ammortamenti delle immobilizzazioni. Sotto l'aspetto pratico, la «capacità di ammortamento» regge, per cui la condizione che il «valore d'uso» sia superiore al «valore contabile» è comprovata a livello generale d'impresa, quando la sommatoria dei risultati d'esercizio previsionali, determinati al netto degli ammortamenti e senza considerare i risultati della gestione straordinaria e le imposte sui redditi, porta ad un risultato complessivamente positivo.

In caso contrario, cioè quando la sommatoria di cui sopra porta ad un risultato negativo, lo stesso equivale alla «perdita durevole di valore» di cui l'impresa deve tenere conto nella valutazione delle immobilizzazioni.

Inoltre, le «assunzioni fondamentali» che devono essere verificate per la sua adozione sono le seguenti:

- a) «l'unità generatrice di cassa ... tende a coincidere con l'intero Ente»;
- b) «la dinamica del circolante si mantiene stabile».

Altresi si evidenziano le novità introdotte dal nuovo Oic 24.

In particolare, sono stati precisati i requisiti generali per l'iscrizione degli oneri pluriennali ex numero 5 dell'articolo 2426 c.c., infatti, sono state meglio individuate le circostanze nelle quali i costi di addestramento e di qualificazione del personale devono essere capitalizzati quando trattasi di operazioni che si traducono in un investimento sulla struttura produttiva, commerciale e amministrativa, mentre si conferma che i costi di riduzione straordinaria del personale sono spesati nel Conto Economico.

Con riguardo ai brevetti, ai diritti di sfruttamento di opere, ai marchi, alle licenze e alle concessioni, è stato chiarito che se il contratto di acquisto prevede, oltre al pagamento di un corrispettivo iniziale, anche il pagamento di futuri corrispettivi aggiuntivi commisurati agli effettivi volumi della produzione o delle vendite, è rilevato tra le immobilizzazioni immateriali soltanto il costo pagato inizialmente. Gli importi che si rendono esigibili successivamente si rilevano nel conto economico degli esercizi futuri, nel presupposto che debbano essere correlati ai ricavi dei medesimi esercizi.

Detto ciò, valutata la capacità di ammortamento e riscontrato che non si registrano incongruenze tra valore contabile e valore d'uso, le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere «recuperate» grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Rivalutazione dei beni

Non risultano rivalutazioni di beni immateriali.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni immateriali

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni immateriali siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la «prevedibile durata economica utile» si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente «recuperabile», definibile come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione e/o il valore interno d'uso, ossia, secondo la definizione contenuta nel principio contabile nazionale n. 24, «il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro e derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

smobilizzo del bene al termine della sua vita utile”.

A tal proposito, non si ravvisano le condizioni previste dall'art. 2426, n. 3 c.c., il quale prevede l'iscrizione in bilancio a minor valore di quelle immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultano di valore inferiore rispetto a quello determinato in base alle normali regole di valutazione.

Costi di impianto e di ampliamento

Tale voce non risulta movimentata

Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità

La voce non risulta movimentata

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali**Movimentazione delle immobilizzazioni**

Per le immobilizzazioni immateriali nell'apposito prospetto sono indicati, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle eventuali rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2015 risultano pari a € 16.500.284.

Gli spostamenti da una voce all'altra dello schema di bilancio, rispetto allo scorso esercizio, risultano esplicitati nei campi "Riclassifiche (del valore di bilancio)".

(valori in unità di Euro)

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo			12.699.696	12.699.696
Valore di bilancio			12.699.696	12.699.696
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni			4.164.055	4.164.055
Ammortamento dell'esercizio			363.467	363.467
Totale variazioni			3.800.588	3.800.588
			16.500.284	
Valore di fine esercizio				16.500.284
Costo			16.863.751	16.863.751
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			363.467	363.467
Valore di bilancio			16.500.284	16.500.284

Le immobilizzazioni immateriali sono così suddivise:

- 1) Manutenzione straordinaria su beni di terzi € 15.406.966;
- 2) Altre manutenzioni € 1.093.318;

Immobilizzazioni materiali**Criteri di valutazione adottati**

Il principio Oic 16, mette in evidenza le seguenti mutazioni e nello specifico:

- 1) sono stati chiariti alcuni aspetti applicativi della disciplina relativa al processo di ammortamento.

In particolare:

- a) è stata eliminata la disposizione secondo la quale l'ammortamento andava sospeso per cespiti non utilizzati per lungo tempo, anche in queste particolari situazioni infatti il bene anche se non utilizzato è soggetto ad obsolescenza tecnica ed economica pertanto va ugualmente sottoposto a

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

processo di ammortamento;

b) nel caso in cui l'immobilizzazione materiale comprenda componenti aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale (component approach), gli ammortamenti delle varie componenti vanno calcolati separatamente, si ritiene che tale comportamento sia maggiormente corretto e faciliti la contabilizzazione nel momento in cui il componente verrà sostituito;

c) viene specificato che l'ammortamento deve essere interrotto nel caso in cui il valore residuo risulti almeno pari al valore contabile del cespite;

d) per quanto riguarda i metodi di ammortamento viene ribadito che il metodo preferito per il calcolo dell'ammortamento è quello a quote costanti; è tuttavia consentito utilizzare il metodo a quote decrescenti quando realizza una migliore correlazione tra ammortamento del costo del bene e benefici attesi, mentre non è ammesso il metodo di ammortamento a quote crescenti, in quanto in contrasto con il principio della prudenza;

2) è stata riformulata la disciplina relativa alla capitalizzazione degli oneri finanziari riconoscendo, nel caso in cui sia significativa, la possibilità di capitalizzare gli oneri finanziari, sia quelli specifici che quelli generici in proporzione alla durata del periodo di fabbricazione;

3) terreni e fabbricati vanno separati in contabilità, anche quando il costo del terreno coincide con il prevedibile costo futuro di bonifica o ripristino.

4) sul tema della rilevazione delle immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito viene precisato che tali beni vanno iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale in base al "presumibile valore di mercato alla data di acquisizione" al lordo dei costi accessori sostenuti (o da sostenere) affinché possano essere inserite in modo durevole nel processo produttivo;

5) viene inoltre precisato che le svalutazioni di immobilizzazioni precedentemente rivalutate devono transitare a conto economico, a meno che non vi sia una diversa previsione di legge;

6) in tema di beni destinati alla vendita sono stati esplicitati i requisiti al verificarsi dei quali tali beni devono essere riclassificati nell'attivo circolante, tali beni vanno valutati al minore tra il valore netto contabile (non più soggetto ad ammortamento) e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato da intendersi quale valore netto di realizzazione, ossia il prezzo di vendita nel corso della normale gestione al netto dei costi diretti di vendita e dismissione;

7) per quanto riguarda i contributi in c/impianti, rispetto alla versione precedente del principio contabile, viene precisato che tali contributi vanno rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati; di conseguenza, tali contributi verranno iscritti esclusivamente quando acquisiti in via definitiva.

Per il bilancio che si commenta le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate (previa verifica della capacità di ammortamento di cui si dirà in seguito) in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote applicate sono di seguito riportate:

Coefficienti di ammortamento applicati

Descrizione	Coefficiente %
Mezzi di carico, scarico, sollevamento, trasporto	10,00 %
Mezzi di comunicazione	15,00 %
Attrezzature di pulizia	10,00 %
Attrezzature di officina	15,50 %
Mobili e macchine d'ufficio	12,00 %
Macchine d'ufficio elettroniche	20,00 %
Automezzi e mezzi di trasporto	25,00 %
Impianti di allarme e videosorveglianza	20,00 %
Attrezzature stazione marittima	10,00 %
Stand per fiera	20,00 %
Segnaletica stradale	20,00 %
Transenne in acciaio	31,50 %
Apparati derattizzanti	20,00 %
Impianti elettrici	25,00 %

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

Descrizione	Coefficiente %
Pannelli per recinzione	10,00 %
Climatizzatore	20,00 %
Parabordi	10,00 %
Pontili galleggianti	9,00%

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica, e' stato assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si e' reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31 dicembre 1988 ben rappresentino i criteri sopra descritti.

Secondo il principio contabile nazionale n.16, in luogo del "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, e mantiene su di un piano di rigorosa sistematicità l'impostazione del processo di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali caratterizzate da un utilizzo limitato nel tempo e' calcolato in base al criterio della residua possibilità di utilizzo, tenuto conto del deterioramento fisico e della obsolescenza tecnologica dei beni, nonché delle politiche di manutenzione e dei piani aziendali di sostituzione dei cespiti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Altresi, si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" come, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata, se in esercizi successivi verranno meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario.

Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni, dovranno tuttavia avere carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, primo comma n. 3, del Codice civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a Conto Economico. Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a Conto Economico.

I beni di valore unitario inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

I contributi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica solo al momento in cui esiste la certezza dell'erogazione da parte dell'ente emittente.

I contributi in conto capitale vengono iscritti a riduzione del costo delle immobilizzazioni a cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio vengono iscritti al Conto Economico.

Rivalutazione dei beni

Nel bilancio che si commenta non risultano rivalutazioni di beni materiali.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente "recuperabile", definibile come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione e/o il valore interno d'uso, ossia, secondo la definizione contenuta nel principio contabile nazionale n. 24, "il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro e derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

smobilizzo del bene al termine della sua vita utile”.

Verificata la capacità d'ammortamento, non si ravvisano le condizioni previste dall'art. 2426, n. 3 c.c., il quale prevede l'iscrizione in bilancio a minor valore di quelle immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultano di valore inferiore rispetto a quello determinato in base alle normali regole.

Esso è determinato sottraendo al risultato economico dell'esercizio, non comprensivo degli elementi straordinari e delle relative imposte, gli ammortamenti delle immobilizzazioni.

Ai fini della svalutazione o meno va, pertanto, effettuato un confronto tra il valore netto contabile iscritto in bilancio e il valore recuperabile, dove quest'ultimo è definito come il maggiore tra il suo valore d'uso (capacità di ammortamento) e il suo valore equo, cioè l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione economica.

Terreni e fabbricati

Tale voce non risulta movimentata

Impianti

Gli impianti reperiti sul mercato sono iscritti al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri di trasporto e installazione sostenuti per la messa in uso dei cespiti.

Macchinari, attrezzature ed altri beni

I macchinari e attrezzature, nonché gli altri beni, sono iscritti in base al costo di acquisto, incrementato delle spese di trasporto e dei compensi relativi al montaggio ed alla posa in opera dei cespiti.

Altri beni

Gli altri beni, sono valutati al costo di acquisto e di produzione, includendo nel computo sia gli oneri diretti (costi dei materiali, mano d'opera, progettazione e altri servizi direttamente connessi) sia una quota di spese generali di fabbricazione ragionevolmente imputabili al processo di realizzazione (composta dagli oneri di manutenzione e riparazione, materiali di consumo, oneri afferenti la mano d'opera indiretta etc.).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali**Movimentazione delle immobilizzazioni**

Per le immobilizzazioni materiali si fornisce di seguito apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle eventuali rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2015 risultano pari a € 2.122.177

Gli spostamenti da una voce all'altra dello schema di bilancio, rispetto allo scorso esercizio, risultano esplicitati nei campi "Riclassifiche (del valore di bilancio)".

(valori in unità di Euro)

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	8.668.750	1.103.793	2.263.364	12.035.907
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.559.245	856.359	1.579.824	9.995.428
Valore di bilancio	1.109.505	247.434	683.540	2.040.479
Variazioni nell'esercizio	0	0	0	0
Incrementi per acquisizioni	0	6.710	341.194	347.904
Dismissione valore cespiti	0	0	-33.941	-33.941
Dismissione valore fondo	0	0	33.820	33.820
Ammortamento dell'esercizio	-99.928	-39.584	-126.572	-266.084
Totale variazioni	-99.928	-32.884	214.501	81.689
Valore di fine esercizio	1.009.576	214.560	898.041	2.122.177

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

Costo	8.668.750	1.110.503	2.570.617	12.349.870
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.659.173	895.943	1.672.576	10.227.692
Valore di bilancio	1.009.577	214.560	898.041	2.122.178

Operazioni di locazione finanziaria (locatario)

Il principio Oic 18 nella contabilizzazione delle operazioni di leasing, nell'ipotesi di riscatto anticipato del bene, l'ammontare del risconto attivo al maxicanone è capitalizzato nel valore del cespite, tale valore si aggiunge al costo storico del bene pari al valore di riscatto.

Con riferimento ai beni condotti in forza di contratti di locazione finanziaria, si segnala soltanto il seguente contratto di leasing in corso:

data di stipula 11/07/2014; bene Ford fiesta MCA Tlt 1,4 92 cv GPL; capitale finanziato euro 11.308 (comprensivo di spese e rimborso forfettario con anticipo di euro 595 escluso IVA); rate n.35 di importo pari ad euro 282 (iva esclusa); valore del riscatto 1.521 (iva esclusa); il totale dell'importo interessi per la durata del contratto ammonta ad euro 548 (iva escluso); tan 2,95%; taeg 5,35%.

Non si procede a trascrivere e rappresentare le previsioni contenute nell'art.2427 n. 22 del codice civile in quanto tale bene rientra nell'area esclusivamente istituzionale e quindi non rileva effetti sul patrimonio netto e neanche sul risultato di esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie**Criteri di valutazione adottati**

Il principio contabile Oic 20 si occupa dei titoli di debito includendo tutti gli strumenti quali obbligazioni, comprese quelle subordinate, mini bond, cambiali finanziarie etc. che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato di liquidità senza che ne derivi il diritto alla gestione dell'emittente.

La relativa classificazione può avvenire nell'attivo circolante o nell'attivo immobilizzato in tal caso si riporta a quanto fornito dal principio contabile Oic 21.

Detto principio, traccia una linea come la classificazione dello strumento finanziario nell'attivo immobilizzato piuttosto che nel circolante «dipende dalla destinazione della partecipazione».

Cio' non impedisce tuttavia che in fase successiva si concretizzi un cambio di destinazione (da immobilizzato a circolante o viceversa).

I principi contabili Oic 21 e Oic 20 indicano come un simile evento dovrebbe essere raro, legato cioè ad un documentato cambio di strategia di investimento/attività.

Stanti i diversi criteri di iscrizione e valutazione tra le due comparti, avremo che:

- il trasferimento da immobilizzazioni a circolante va rilevato in base al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore;
- il trasferimento da circolante a immobilizzazioni va rilevato in base al minore tra il costo ed il valore di mercato.

Da ciò l'evidenza che la valutazione avviene in base al portafoglio di provenienza.

I titoli immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo.

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto in conformità a quanto dispone l'art. 2426, numero 3, codice civile, se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Ente ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa, in linea capitale o interessi, previsti dal contratto. La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella voce D19 b) "svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni". La sua determinazione si effettua avvalendosi di tutti gli elementi utili anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Premesso che le partecipazioni, quotate e non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna partecipazione il costo

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

specificamente sostenuto. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi FIFO, LIFO e costo medio ponderato.

Le partecipazioni sono esposte nello stato patrimoniale nelle immobilizzazioni o nell'attivo circolante. La classificazione nell'attivo immobilizzato e nell'attivo circolante dipende dalla destinazione della partecipazione. Le partecipazioni destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della Ente si iscrivono tra le immobilizzazioni, le altre vengono iscritte nell'attivo circolante.

Al fine di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della Ente di detenere le partecipazioni per un periodo prolungato di tempo. Gli utili o le perdite che derivano dalla cessione di partecipazioni immobilizzate quale differenza tra il valore contabile e il prezzo di cessione sono iscritte alternativamente nella voce C o nella sezione relativa alla gestione straordinaria (Voce E) sulla base dei criteri forniti dall'Oic 29 "cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, eventi ed operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Gli utili o le perdite che derivano dalla cessione di partecipazioni iscritte nel circolante sono iscritte nella voce C 15 "proventi da partecipazioni", se positivi, nella voce C 17 "interessi e altri oneri finanziari" se negativi.

La svalutazione di partecipazioni (sia immobilizzate, sia iscritte nell'attivo circolante) rispetto al valore di iscrizione nell'attivo è rilevata nella voce D19 a) "svalutazioni di partecipazioni".

Il ripristino di valore, nel caso in cui sia venuta meno la ragione che aveva indotto gli organi amministrativi a svalutare in precedenza una partecipazione, è rilevato nella voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni".

Le partecipazioni di controllo o collegamento possono essere valutate al patrimonio netto (in applicazione all'Oic 17, tenendo presente che nel caso di successivo aumento di capitale a pagamento il costo dell'immobilizzazione è incrementato dell'importo sottoscritto. Se l'aumento è gratuito il costo originario viene ripartito sul numero di azioni risultanti.

Il costo iniziale non può essere mantenuto nel caso di svalutazione laddove la partecipazione risulti di valore durevolmente inferiore, quindi si ha una perdita durevole di valore laddove il valore recuperabile della partecipazione ovvero la capacità di rimborso dell'emittente (capitale e interessi) siano inferiori al valore già riportato in bilancio.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il criterio del costo. Il loro valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non è prevedibile, nell'immediato la realizzazione di utili tali da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Gli eventuali dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono deliberati.

Per quanto attiene la partecipazione SIS, si precisa che alla data della stesura della presente nota integrativa non si ha contezza del valore della partecipazione aggiornata, in quanto il bilancio 2014 e ancor di più il 2015 della stessa SIS non risultano approvati. Prudenzialmente si mantiene il valore nominale della partecipazione già svalutata e appostata al bilancio chiuso al 31/12/2013. Ai sensi dell'OIC 17 si provvederà a riadeguare il valore col metodo del patrimonio netto della partecipata a bilanci regolarmente approvati. Altresì, si è tenuto conto dei rischi indiretti.

Torna utile evidenziare che per quanto concerne la partecipazione Bacino 5, già in liquidazione dal 1997, nel rispetto del principio della sostanza sulla forma, le operazioni di intervento finanziario effettuate dall'Ente sono state considerate in aumento della partecipazione, considerando la quotadi partecipazione iniziale già prudenzialmente in toto svalutata e quindi ad oggi la partecipazione ammonta ad €90.047.

Riguardo la società OSP srl non si è data compiuta attuazione alla dismissione della quota societaria (Euro 1.040) avviata con il piano di razionalizzazione deliberato dal Comitato Portuale nella seduta del 26/03/2015.

Lealtre immobilizzazioni finanziarie, iscritte al costo storico e relativi oneri accessori ai sensi del disposto dell'articolo 2426 del Codice civile, valutate al valore nominale, sono costituite da:

1) Immobilizzazioni finanziarie/crediti: Somme anticipate da riscuotere pari ad € 1.484.223;
Non risultano altre Immobilizzazioni finanziarie/altri titoli.